

Dagli stessi rileviamo che una cospicua somma fu dal principe Umberto inviata all'istituto delle figlie dei militari, perchè fosse messa a profitto ed a disposizione dell'orfanello del defunto a San Martino capitano Bonetti la quale, a nome delle sue campagne, presentava con molta grazia alla principessa Margherita un mazzo di fiori nel giorno dell'inaugurazione dell'istituto medesimo.

— L'onorevole Benedetto Cairoli con lettera al presidente del Consiglio dei ministri ha rifiutata la decorazione conferitagli della Corona d'Italia.

MILANO. — Il principe Napoleone lasciò ieri l'altro Milano, dove ha ricevuto da ogni ordine di cittadini dimostrazioni di molta simpatia. S. A. I. si recò a Torino, donde ieri ripartì per Genova e s'imbarcò subito sul suo yacht per restituirci in Francia, dovendo, come lo stesso principe disse, trovarsi domenica prossima immancabilmente a Parigi. S. A. I. la principessa Clotilde è partita da Torino ieri mattina alle ore 7 e mezzo. Erano ad ossequiarla alla stazione le autorità ed un battaglione di guardia nazionale accompagnato dalla musica.

TORINO. — Il direttore della *Gazzetta Piemontese*, l'onorevole Bersezio, ha rifiutata la decorazione conferitagli del nuovo ordine della Corona d'Italia.

GENOVA. — È stato sequestrato il *Giornaleto* per ordine del procuratore del re.

— Riferisce il *Corriere Mercantile* darsi per positivo che la sera del 14 maggio giungeranno in Genova il re Vittorio Emanuele, la regina Maria Pia di Portogallo, il principe ereditario di Prussia, il principe Napoleone e la principessa Clotilde, il principe Umberto e la principessa Margherita, la duchessa di Genova, il principe Tommaso, il principe di Carignano, il principe Amedeo e la duchessa di Aosta.

— Si annunziano già per il prossimo giugno grandi esercitazioni militari nelle brughiere di Somma. incomincerà la prova dei nuovi fucili a retrocarica metà della guarnigione di Milano; dopo la quale si raduneranno numerose truppe. S. A. R. il principe Umberto assisterà alle prime prove della nuova arma, ed il comando superiore del campo credesi che sarà affidato al generale duca di Mignano.

ROMA. — Si era parlato di un prossimo disarmo della piazza di Civitavecchia. Questa invece non venne posta in istato di disarmo che dal lato di mare, ed i cannoni delle batterie del porto furono intanto collocati sui nuovi bastioni e sui forti distaccati, ultimamente compiuti dal lato di terra.

NAPOLI. — A Napoli dall'agenzia del Tesoro furono pagate 60 mila lire in bronzo pel mensile degli impiegati.

— Riferisce il *Pungolo* di Napoli che al collegio elettorale di Mercato San Severino è portato dalla maggioranza degli elettori a candidato, dacchè l'onor. Mattia Farina declina qualunque offerta, il generale Giuseppe Avezzana.

— La repressione del brigantaggio continua a dare ottimi risultati e sempre più si rianima lo spirito delle popolazioni meridionali nel vedere ogni giorno dispersi ed arrestati i nemici della sicurezza pubblica.

NOTIZIE ESTERNE

INGHILTERRA. — Il *Daily Telegraph* ha un nuovo dispaccio del commodoro Lambert all'ammiraglio e portante la data di Sidney, 28 marzo, il quale indurrebbe a credere che la ferita del principe Alfredo non sia tanto leggiera. Dopo aver detto che, per buona sorte, la sua vita non è in pericolo, soggiunge: «La palla penetrò nelle reni a mezzo pollice dalla spina dorsale, colpì la nona costola, e scivolando sulla superficie di questa si arrestò a cinque pollici dall'ombelico e a quattro pollici sotto il capezzolo destro, dopo aver attraversato una distanza di dodici pollici e un quarto.» — Il dispaccio conferma tuttavia che la palla fu estratta facilmente.

— Secondo notizie della *Liberté*, l'autore dell'attentato riconosciuto colpevole, venne condannato ad essere impiccato.

FRANCIA. — Leggesi nella *Liberté*: Si assicura che il ministro della guerra ha dato ordine per l'immediato rimpatrio di un certo numero di reggimenti i quali, da alcuni anni, erano di guarnigione in Algeria.

— Il *Journal de Paris* crede sapere che diverse fortezze della frontiera dell'Est hanno ricevuto, in questi ultimi tempi, provviste di viveri in quantità sufficiente per permettere

alle guarnigioni di non aver bisogno di acquistarsele per diversi mesi.

Di più l'intendenza generale dell'esercito avrebbe fatto ordinazioni considerevoli di biscotti di mare, destinati all'alimento delle truppe di terra.

RUSSIA. — I giornali di Pietroburgo riferiscono che l'imperatore delle Russie, in luogo di recarsi a Varsavia, durante l'estate, farà un viaggio in Finlandia nel mese di giugno. Nel mese d'agosto poi andrà al campo di Krasnoe-Selo, ove sarà visitato da parecchi principi, tra gli altri dal principe ereditario di Prussia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza LANZA.

Cont. della Seduta del 30 aprile.

(La Camera va sempre più diradandosi, cosicchè in questo momento è ridotta a minimi termini).

Cancellieri combatte lungamente il progetto di legge per la ragione che gli aumenti in esso proposti produrranno una sensibile diminuzione nei prodotti della tassa e nel numero degli affari. A questo proposito entra nel campo della statistica e cita un mare di cifre per provare la sua tesi. Dimostra che fra le altre la tassa sugli affari diede in questi ultimi tempi eccellenti risultati e che i suoi prodotti andarono mano a mano aumentando. Non crede perciò necessario di sconvolgere un sistema che è buono per adottare un altro che non lo è.

Dimostra il danno della molteplicità delle varie tasse comprese in questa legge e presenta un ordine del giorno col quale il ministero è invitato a riunire in una tassa unica sugli affari le molteplici che non esistono sui contratti, mentre la Camera respingerebbe come inopportuna la prima parte della legge.

Corsi (relatore) risponde brevissime parole ai vari oratori che combatterono il progetto di legge. La sua voce bassissima però ci rende impossibile di cogliere le sue idee.

Finali (commissario regio) dichiara che mantiene le modificazioni sulle eredità e sulle donazioni e al momento della discussione degli articoli il Governo dimostrerà che le sue proposte non sono né una tirannia, né una confisca, né una spogliazione. Prega frattanto la Camera a chiudere la discussione generale.

Cambry-Digny dichiara di non accettare l'ordine del giorno Cancellieri perchè la Commissione ed il Ministero sono d'accordo nel concetto che per il momento bisogna soltanto modificare le leggi sul registro e bollo e non cambiare il loro organismo.

Cancellieri ritira il suo ordine del giorno riserbandosi a riprodurre la prima parte allorchè la Camera sarà più numerosa e potrà imporre al ministro di studiare la legge, cosa alla quale egli non sembra punto disposto.

La discussione generale è chiusa. Si procede a quella degli articoli.

Ecco il testo dell'art. 1: «Art. 1. Il multiplo dell'imposta per la valutazione degli immobili di che al n. 2 dell'art. 23 della legge di registro, è portato da 100 a 140.»

Bembo trova che questo aumento riuscirebbe gravoso alle provincie venete.

Finali (commissario regio) risponde che il timore dell'onor. Bembo proviene probabilmente da un errore di stampa che trovasi nella relazione nella quale invece che rendita effettiva è detto rendita censuaria.

Dietro osservazione dell'onor. Maurogonato il commissario regio dichiara di proporre che il multiplo dell'imposta per la valutazione degli immobili sia portato da 100 a 160. Dimostra con dati statistici che questo multiplo non è affatto esagerato perchè in tutte le provincie la media è superiore al 160 e va dal 184 fino al 220.

Parlano sopra questo argomento gli onorevoli Restelli, Bembo, Cancellieri.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta pubblica all'ora consueta.

Seduta del 1° maggio.

La seduta è aperta alle 11½ colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alla legge di registro e bollo.

Ecco il testo dell'articolo 3:

«Per le costituzioni di dote e per le donazioni e liberalità fatte da persone che non siano ascendenti e discendenti degli sposi a

contemplazione di certo determinato matrimonio e in favore degli medesimi o della prole nascitura, le tasse proporzionali stabilite dalla tariffa sono ridotte alla metà.

«Non ha luogo la riduzione per i lucri dotati e per le liberalità subordinate alla eventualità della morte.

«La denuncia e il pagamento della tassa per la devoluzione di detti lucri e per l'avveramento delle liberalità subordinate alla eventualità della morte, dovranno effettuarsi nei termini e colle forme descritte per i trasferimenti a causa di morte.»

L'articolo 3 è approvato.

(In questo momento entra nella tribuna diplomatica S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia, accompagnato dal generale conte di Robilant, aiutante di S. M. il re d'Italia, dal conte d'Usedom ambasciatore di Prussia e da altre persone del suo seguito. L'attenzione di tutti i deputati si rivolge sulla tribuna diplomatica. Il conte Menabrea ed il ministro delle finanze si recano a salutare l'augusto principe. Anche il presidente Lanza cede il suo seggio al vice-presidente Restelli, sale nella tribuna diplomatica e si trattiene lungamente col principe ereditario di Prussia).

Si dà lettura dell'articolo 4:

«La registrazione degli atti di usciere, soggetti a tassa fissa, sarà fatta per mezzo delle marche stabilite dall'articolo 72 della legge di registro, le quali saranno apposte ed annullate dal cancelliere del collegio giudiziario o della pretura cui l'usciera è addetto.

«Il termine per la registrazione di tutti indistintamente gli atti d'usciera, sarà di 20 giorni dalla data dell'atto.

«È fatta eccezione per le notificazioni delle comparse, le quali dovranno essere munite delle marche prescritte entro tre giorni da quello in cui sono state eseguite.

«La omessa o ritardata presentazione al cancelliere dei suddetti atti d'usciera per la apposizione delle prescritte marche farà luogo all'applicazione a carico dell'usciera della pena pecuniaria stabilita dall'articolo 93 della legge di registro.

«Potranno però le citazioni e gli altri atti che non sieno da procuratore a procuratore essere compilati in carta bollata da lire due, ed in tal caso saranno esenti dalla registrazione, ma avranno il semplice visto del cancelliere apposto prima della loro notificazione.»

Minervini propone un ordine del giorno inteso ad invitare una nuova tariffa ed una nuova legge di registro e bollo.

Dopo lunga discussione alla quale prendono parte vari oratori e molte volte l'onor. Minervini, la Camera appoggia l'ordine del giorno Minervini.

Viene poi messo ai voti l'ordine del giorno Curti il quale stabilisce che la Camera sospenda ogni deliberazione sull'articolo 11 e sugli emendamenti che verranno presentati a questo articolo fino dopo l'approvazione di tutto il progetto di legge.

È rigettato.

Panattoni propone e svolge la seguente aggiunta all'articolo 4:

«I procuratori che avessero interesse a recuperare gli atti giudiziali appena avvenuta la notificazione, potranno fare apporre ed annullare la marca, prima di consegnar l'originale dell'atto agli uscieri insieme con la copia da notificarsi.»

Barazzuoli propone un emendamento all'ultimo capoverso dell'articolo 4.

Presid. sta per mettere ai voti gli emendamenti.

Minervini vi si oppone. La Camera non è in numero e non si può ammettere che essa deliberi sopra argomento tanto grave. Chiede si verifichi se la Camera è in numero. (Rumori).

Presidente. Si procederà all'appello nominale e il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*. Osservo però che è molto strano che oggi l'onor. Minervini, appena giunto alla Camera, faccia di queste mozioni e chiedi se i deputati sieno presenti, mentre è questo il terzo giorno in cui si discute questa legge e nei primi due l'on. Minervini non era presente (Bisussimo).

Minervini. Io esercito il mio mandato secondo lo Statuto, nè transigo alla mia coscienza di deputato (Nuovi rumori e segni di disapprovazione).

Pres. È però un fatto che la legge di registro e bollo era all'ordine del giorno fino del 21 aprile, e che ella fa tante difficoltà oggi perchè qualcuno manca, è arrivato soltanto oggi.

Si proceda all'appello nominale. (Gli on. Salaris e Lazzaro vorrebbero parlare, ma l'appello nominale è già cominciato).

Pres. La Camera non è in numero.

Nella votazione di ieri per la nomina di cinque commissari del bilancio, il solo deputato Lamarmora ebbe la maggioranza, e fu riu- eletto. Domani si procederà al ballottaggio.

Crispi prega i suoi amici a non votare per lui, essendogli impossibile di assistere ai lavori della Commissione del bilancio.

La seduta è sciolta alle 4 3/4. Domani seduta pubblica.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Daremo nel prossimo numero il Resoconto della Seduta del Consiglio Comunale, non essendoci pervenuto in tempo.

Circolo popolare. — Nella seduta di ieri sera il Circolo popolare adottava la proposta della Presidenza di nominare una Commissione composta di dodici soci, incaricata di assistere per turno alle sedute pubbliche dei consigli comunale e provinciale, e di riferire al Circolo, al finire delle rispettive Sessioni, sul contegno della Giunta municipale e dei consiglieri per quanto riguarda la tutela dei pubblici interessi, ad essi afflitta.

Padova, 2 maggio 1868.

Per estratto

G. A. Dott. LEVI, segr.

Accade non di rado che un'irregolare annotazione di crediti in qualche negozio abbia provocato l'inconveniente di ripetere denaro da persone che avevano o saldato i loro conti o venivano cambiate con altre. L'altra sera appunto rinnovò il caso in una bottega di caffè verso di un giovane onestissimo per un *qui pro quo* di fisionomia o di nome.

Siamo pregati di accennare il fatto; e vi aderiamo con piacere invitando quel caffettiere ad essere più circospetto e più esatto nell'annotare i suoi crediti e non prendere dei granchi a secco che disturbano la suscettibilità dei suoi avventori, e gli affibbiano per lo meno la taccia d'un idiota.

Annunciamo con piacere che la signora *Marietta Stellon* vedova *Fogato*, sentita la disgrazia della povera vedova *Battello*, diede ad essa gratuitamente alloggio sufficiente a ricoverarsi coi poveri figliuolotti per il semestre in corso. Noi non abbiamo parole sufficienti per lodare l'opera filantropica di detta signora; e speriamo che i nostri concittadini vorranno continuare colle loro offerte a soccorrere l'infelice famiglia.

III Lista degli offerenti. Somma delle precedenti liste, L. 44 60. Prof. Legnassi, 2 - Conte S. Bonifacio, Rizzardo, 2 - Ing. Fasario, 2 - G. Frizzzeri, 2 - G. Ferro, 1 - Francesco Pastorello, — 62 - Antonio Romanin, — 20 - Michele Michiel, 2 - Dottor Leonida Podrecca, 2. Totale, L. 58 42.

Accademia dei Concordi di Boyolenta. La prima lettura del 1868 fu riepilogata e chiusa dal segretario dell'accademia Luc'Antonio dott. Lupati e chiuse la sessione colle seguenti parole:

«Impedito per ragioni imprescindibili tanto l'onorevole cav. Giuseppe dott. De Leva come lo spettabile vice presidente Antonio Maria dott. Marcolini, ebbero l'onore di presiedere alla prima lettura dell'anno corrente. In più fausta occasione non potevo, o signori, trovarvi in quest'aula radunati, ne' giorni ve' dire, in cui ogni lembo d'Italia s'abbella d'insultata lietezza per le auguste nozze testè compite nella regale famiglia. S'atto avvenimento che allarga il cuore d'ogni cittadino italiano alle più dolci emozioni, alle speranze le più rassicuranti ispirava all'egregio ab. Mosconi Gaza il canto nella lingua del Lazio, che voi giustamente onorate del vostro plauso per la rara maestria, con la quale ebbe a svolgere il gentile pensiero. Uniste da poi come l'aurea penna di mons. canonico prof. Fabris, tesseva dottissimo esame intorno all'opera del prof. Paolo Marzolo: *Monumenti storici rivelati dall'analisi della parola*. Più degno lodatore non potea aversi d'un lavoro cotanto sublime, frutto d'una lunga, paziente, e profonda meditazione per disnebbiare la densa caligine de' secoli sulla origine del linguaggio e trarne subbietto di filosofico ammaestramento. Io non m'inganno: la relazione che ci diede l'onorevole socio è il principio di quel nobile apostolato che imprenderebbero tutti perchè un lavoro che è gloria italiana sia incoraggiato, diffuso e compreso. Non poteste infine nascondere, o signori, l'interna commozione dell'animo vostro alla lettura fattavi dal chiarissimo dott. Enrico Brea della biografia patriottica di Luigi Piron martire dell'indipendenza italiana. Quel nobile componimento era infatti il compendio dei veri principii d'amor di patria, che prende vita nella

generosità dell'annegazione, spoglio affatto di ogni idea di egoismo e di vanità che ne è il mortale veleno.

« Ora null'altro a me rimane, onorevoli signori, che invitarvi ad innalzare un cordiale evviva all'amatissimo nostro re, alla felicità degli augusti sposi ed a quegli'illustri signori che ci rallegrarono colle loro splendide composizioni.

Confereuze. Abbiamo già pubblicato il programma delle Conferenze sull'Esposizione universale a Parigi, che a Milano tenne il professor Luzzatti. Troviamo nella *Lombardia* il sunto dell'ultima di quelle conferenze, ch'ebbero colà molto successo, e ci piace di estrarne i seguenti interessanti particolari. Ma lasciamo la parola alla *Lombardia*.

Chiuse il Luzzatti la sua conferenza annunciando che l'esposizione universale di Parigi ha già recata la sua benefica influenza sulla patria industria. A Lodi si stanno per attuare cento telai meccanici per le stoffe di lana e di cotone. Altri cento telai di simil genere si attivano a Monza. A Tolmezzo ed a Pordenone si aprono nuove grandi filature. Opifici simili si stanno di nuovo allestendo a Novara, ad Ivrea ed a Belluno. Alessandro Rossi arricchisce la sua grande fabbrica di pannilani a Schio con tutti i nuovi congegni meccanici che vippii si distinsero all'Esposizione. In Toscana si apre un nuovo lanificio. A Torino s'ingrandisce il Museo industriale, si dà stare al pari dei più celebri musei della Francia e dell'Inghilterra. Le più accreditate officine del Belgio e della Gran Bretagna hanno già avuto numerose commissioni di nuove macchine, per introdurre negli opifici italiani. Questa agitazione operosa ci fa a buon diritto sperare, che anche l'Italia saprà fra breve accostarsi in fatto di industria, alle più colte nazioni. Si potrà allora compiere il giudizio testè emesso da un distinto alemanno, il quale disse che in fatto di manifatture, gli Americani producono prestamente, gl'Inglese lavorano a buon mercato, i Francesi sanno essere eleganti, i Tedeschi operano saldamente, gl'Italiani produrranno artisticamente.

Diamo in seguito alla descrizione della splendida solennità che lascerà una dolce reminiscenza dell'animo dei fiorentini, le iscrizioni epigrafiche disposte lungo il tragitto del real corteo. Furono dettate dal prof. Zanobi Bicchieri per commissione datagli dal sindaco.

Sul grande stendardo della Barriera Vittorio Emanuele.

E'ultante - All'eccelso connubio - Che compie i voti d'Italia - Voi Umberto e Margherita aspetta - Firenze.

Sui dieci stendardi in Via de'Fossi.

1. Con fausti auspici - Amore congiunge - Prodezza con beltà. - 2. Al regio talamo - Accorre fecundità - Invocata. - 3. I rampolli - Non saranno dissimili - Dall'ant'ca pianta. - 4. La maestà e la grazia - Signoreggiano i cuori - Più ritrosi. - 5. Le miti virtù della madre - Le forti del padre - Informo i figli. - 6. La varia prole - Sarà fregio prezioso - Dell'avita corona. - 7. Vedrà la patria - Crescere i regi garzonetti - Pari alla sua fortuna. - 8. Gaudio di Casa Savoia - Gaudio è d'Italia universa. - 9. Popol festante - È splendido corteggio - A principe buono. - 10. O lieto giorno - Nunzio di maggior letizia - Ai nepoti.

Sui dieci dischi inghirlandati lungo la piazza di S. Maria Novella.

1. Celebrate - Questo di faustissimo - Alla regia Casa e all'Italia - Che per essa rivive. - 2. A cuori - Degli Sposi augusti - Rispondon quelli dei cittadini - Unanimità. - 3. Il popolo - Accomuna gli affetti col principe - Che con lui accomuna - Gli eventi. - 4. In questo connubio - Si assicura vippii la patria - A cui tutto sorride - L'avvenire. - 5. Vincolo nuovo - Stringe le provincie sorelle - Nuova carità le accende - A egregi fatti. - 6. Testimonio di grato affetto concorde - Sono i ricchi doni e le parole - Devote. - 7. Italiani - D'ogni età sesso e ordine - Convennero giulivi - In Firenze. - 8. Festosi gridi - Prorompono dai petti - E ascendon pieni di voti - Al cielo. - 9. Il patto - Dell'italica unità - Si rinnova nel vostro nome - Incliti Sposi. - 10. Godi o re - La tua Casa e l'Italia - Per la quale vivesti - Esultano insieme.

Nella base della statua di re Carlo Alberto in Piazza di S. Maria Novella.

A re Carlo Alberto - Che diè lo Statuto - Salvatore d'Italia.

Sugli otto dischi inghirlandati nell'emiclo intorno alla Statua.

1. Principe guerriero - Arrise giovenilmente - Agli idoli di gloria e di patria - Ma gli eventi stettergli contro - Invincibili. - 2. Calunnie insidie - D'interni e d'esterni nemici - Contristarono lui re - Che tutto preparava - I nuovi tempi. - 3. Riformò - Leggi fi-

nanza esercito - Avvivò industrie ampli com-merci - Protesse scienze lettere ed arti - Diè libero Statuto. - 4. Pugnò due volte - Con impari forze - Per liberare Italia - Vinto dalle arti più che dalle armi - Gittò la corona. - 5. Più grande esule che re - Celò sui crudeli martirii - Nella lontana Oporto - Dove spirò profereudo - Il nome d'Italia. - 6. Leale animoso - Il figlio raccolse intero - Il grave suo retaggio - E vendicò il padre - Liberando la patria. - 7. Si agitarono - Nella tomba di Superga - Le ossa del martire illustre - Che benedisse il figlio - E i figli di lui. - 8. O magnanimo - Il risorgimento d'Italia - E la grandezza di tua Casa - Son quaggiù premio degaissimo - Dell'alto sacrificio.

Sui dieci stendardi di via Maggio.

1. Trionfaste - O Umberto o Margherita - Di tutti i cuori. - 2. D'anzì a voi - Tace ogni affetto - Che amore non sia. - 3. L'Arno e la Dora - Echeggiano di voci - Fraterne. - 4. Un vago sero - Di fiori novelli - Lega tutta Italia - 5. Di fiori - Bianchi verdi vermigli - E nostra ghirlanda. - 6. Oh bella corona - Intessuta di fede - Speranza amore - 7. O sposi cingete - Cingete le tempie del sero - Che ha tre colori - 8. Sparga Firenze - Il tesoro de' suoi giardini - Sui nobili capi - 9. Queste mura - Non videro più ricco germe - Di rari frutti - 10. Et provato campion d'Italia - Ella pietosa adiutrice - Dei miseri.

Sul grande stendardo in via Maggio, alla voltata dello Sdrucolo de'Pitti.

Ecco la reggia - Più alti suonano i plausi Testimoni d'immenso affetto - A voi al re alla patria - O Sposi entrate.

Ascensione arcostatica. - Un quarto d'ora circa prima delle tre pom. la signora Poitevin esegui ieri nel mezzo della piazza maggiore la sua ascensione nel pittoresco globo *Mercurio*. Favorita da tempo magnifico l'ascensione non poteva riuscire né più bella, né più divertente pel numerosissimo pubblico che salutò con fragorosi applausi le coraggiose viaggiatrici, al loro salire sulla navicella e al loro abbandonarsi nella regione dei venti. Dicemmo viaggiatrici, perchè insieme alla Poitevin volò la gentile dama inglese che Bologna ha il piacere di ospitare da molti mesi, lady Otway. Elegante, disinvolta, colla calma e la grazia britannica, milady prese posto a fianco dell'aeronauta, saluto amichevolmente la folla plaudente sventolando la bandiera italiana e lasciando cadere fiori e cartoline variopinte, intantochè il *Mercurio* si spingeva quasi perpendicolarmente a prodigiosa altezza.

Il pubblico ha motivo di esser grato alla signora Poitevin, che a compensarlo dell'insuccesso di domenica diede questo suo secondo esperimento gratis.

È vero che i rivenditori delle seggiole fecero pagare prezzi alquanto esagerati, ma questo loro traffico era tutto a loro profitto, ed affatto estraneo alla signora Poitevin, alla quale non ne venne alcun utile.

Ci è grato dare ora brevissimi particolari del viaggio, avuti dalla stessa madama Poitevin:

« Partita dalla piazza poco prima delle tre raggiunsi l'altezza massima di 2400 metri e mi vi mantenni per lo spazio di un'ora circa. Pensai allora alla discesa che si operò felicemente e senza d'uopo di alcun soccorso, ad un miglio circa dal paese di Badrio e quasi a dieci miglia da Bologna.

« Lady Otway era entusiastata e lietissima di trovarsi sospesa nell'aria e fece prova di una intrepidezza e sangue freddo che ben di rado ho riscontrato in altrighe viaggiatrici la prima volta.

« Il panorama che si svolgeva al disotto di noi era qualche cosa di splendido. Un vasto tappeto di verdure come ricamato leggiadramente dai paesi, dalle vie, dalle strade! Da lontano le ghiacciaie dell'Appennino. Un solo istante provammo la sensazione di un po' di freddo. V. POITEVIN. »

I briganti in Terra di Lavoro. - Togliamo dall'Italia:

Parlammo ieri della uccisione del vicepretore Carlo Biamonti di Soveria per opera dei briganti, ora eccone i particolari.

Il sig. Carlo Biamonti indipendentemente dalla vice pretura era un comodo proprietario delle Calabrie. Giovane onesto e di belle speranze, era amato generalmente pel modo con cui accudiva agli interessi del pubblico ed a quelli della sua famiglia.

Il giorno 15 verso le 2 pomeridiane il Biamonti trovavasi in una sua casina non molto lontana del paese, quando si avvicinarono due sconosciuti al portone chiedendo di lui.

Costoro si dissero due mercanti che venivano a fare compra di pelli.

Di buona fede il credette quel proprietario e si fece lui stesso a guidarli nei magazzini ove eravi il deposito.

Quivi il Biamonti non tardò a convincersi che egli aveva a fare con gente di male affare; ma non avrebbe mai sospettato che si trattava di briganti armati per sequestrarlo con uno stratagemma.

I due assassini impensatamente agguantarono il vicepretore, e mettenlogli un pugnale alla gola gl'imposero di seguirli.

Eravi nella casa un grosso cane da molti anni che non abbandonava quasi mai il suo padrone. L'intelligente animale trovavasi presente alla scena e nel vedere uno degli assassini col pugnale puntato alla gola del Biamonti si slancò su di lui e gli afferrò si fortemente il braccio coi denti da fargli abbandonare l'arma. Ma l'altro brigante visto il pericolo del compagno imminente, tirò un colpo di pistola al generoso cane che sebbene ferito siffattamente da morire dopo pochi minuti, pure teneva sempre stretto tra i denti il braccio del manigoldo che ne restò assai malconcio.

Quello che aveva saputo fare il cane pel suo padrone non lo tentarono neppure i famigliari della casa che lo lasciarono vilmente preda de' masnadieri.

A poca distanza erano altri cinque briganti i quali accorsero subito per trarre il Biamonti sequestrato insieme ad un suo domestico Antonio Bevilacqua.

Non appena si sparse tra quei cittadini la triste notizia fu da tutte le parti un accorrere di uomini armati. L'indignazione era generale, perchè qual vice-pretore, come abbiamo detto, era da tutti amato e stimato. La forza riunitasi ben presto, si caccia frettolosa sulle orme della masnada e non tardò infatti a raggiungerla sul fiume Uria.

Quivi s'impegnò la fucilata. I nostri si slancarono su quella bordaglia e presero al primo urto prigionero un tal Saverio Canini che crelesi il capo della banda.

Non potendo quei preloni resistere, volsero tosto in fuga; ma giunti alla contrada Melito trovarono una favorevole posizione e vi si mantennero per qualche tempo rispondendo ai nostri con un vivissimo fuoco.

Ma anche di colà vennero sloggiati e costretti alla fuga. La notte fece cessare l'inseguimento, reso ormai impossibile.

Il cadavere del vice-pretore fu trovato il giorno dopo per la campagna e così ebbe termine questa luttuosa scena.

La morte di quell'onesto cittadino fu un lutto per tutta la provincia.

Guardia nazionale di Padova. Domani, domenica 3 maggio assumerà il servizio la 3ª compagnia; lunedì, 4 detto, la quarta. La riunione è alle ore 6 1/2 nel cortile del Pex-Capitanato.

ULTIME NOTIZIE

Dall' *Opinione Nazionale*:

Più di 201,000 persone percorrevano ieri e ieri sera, le vie e le piazze di Firenze, Eleno sembravano pavimentate a teste umane.

Tutto era pieno, tutto era vivente. La calca però non era tale che impedisse il più o meno facile passaggio dei cittadini. Soltanto i *fiacres* in qualche punto della città ostruivano le vie e ponevano inciampo all'ondulazione bipede.

Questo indispetti i cittadini, i quali proruppero in gridi clamorosi.

Via i *fiacres*, e i *fiacres* gentilissimi se ne andarono via da S. Trinita e dalle adiacenze più stipate di gente.

O non glielo avevamo detto al Sindaco che li proibisse nelle sere di spettacoli e gli allontanasse dai luoghi di molta radunata di popolo!

Constatabamo che tranne questo comico incidente, tutto andò in modo lodevolissimo. Tutto fu gioia e festa!

A quanto ne viene detto il generale Medici ritorna quanto prima in Sicilia. Non è vero ch'egli chiedesse di stabilire l'isola in luogotenenza.

È probabile però che l'onorevole Guicciardi sia nominato a prestar i suoi servizi qui all'amministrazione centrale, e che il Medici assuma oltre al comando militare anco lo interinato della prefettura di Palermo.

Ci scrivono da Roma che la Santa Sede in seguito ad un avviso venuto da Parigi avrebbe ordinato di armare tutti i forti della capitale e occorrendo, di fare anche trasportare a Roma da Civitavecchia le bocche da fuoco necessarie, sicché a tale oggetto sarebbero state poste in disarmo le fortificazioni di Civitavecchia.

— Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte dopo avere assistito alle feste che offre loro la nostra città si recheranno a Genova ove sta loro preparando sontuosissimo ricevimento e ritorneranno quindi a Firenze ove si tratteranno per qualche tempo.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 29. — Il prestito egiziano di 250 milioni di franchi venne concluso col credito fondiario di Francia e la Banca Ottomana. L'emissione farassi al 70 coll'interesse del 7 per 100; sarà rimborsabile in 30 anni e garantito cogli introiti doganali.

PARIGI, 1. — *Corpo legislativo.* La discussione sull'interpellanza del deputato Brame venne fissata per lunedì 11 corr.

La *Patrie* confutando la *Debatte* smentisce che le potenze occidentali stieno concertando in comune un'azione marittima riguardo all'isola di Candia. Aggiunge che tratterebbesi solo di regolare le condizioni del ripatrio di vecchi, donne e fanciulli rifugiatisi in Grecia. L'*Etandard* riporta con riserva la voce che sieno sorte delle serie difficoltà fra il governo francese e quello di Tunisi per le questioni finanziarie; ma soggiunge che informazioni particolari permettono di supporre che questa asserzione sia esagerata.

Il *Constitutionnel* smentisce che siavi un disaccordo tra Rouher e Niel. Dice che Niel dimanda solo crediti che permettano di tenere un armamento in Francia corrispondente a quello delle nazioni vicine. Aggiunge che Rouher non contesta questa necessità, e che i due ministri non hanno pronunciato alcuna parola, la quale possa far supporre che la pace sia minacciata.

PIETROBURGO, 1. — Accennando all'asserzione del *Times* che la Francia abbia proposto alla Prussia di trattare colla Russia per una sistemazione nella questione d'Oriente il *Giornale di Pietroburgo* ricorda gli sforzi infellici della Russia nel 1867 per una trattativa in comune colle potenze in riguardo all'Oriente. Il giornale dice che sono inutili nuove trattative essendo già ufficialmente conosciuto il programma della Russia.

VIENNA, 1. — L'*Abendpost* dice che il ministro degli affari esteri di Romania indirizzò ai rappresentanti delle potenze a Bukarest una nota negando le persecuzioni degli israeliti e biasimando incidentalmente la condotta del console austriaco a Jassy. Il giornale soggiunge che il console d'Austria a Bukarest indirizzò a Bratiano una nota confermando positivamente la persecuzione degli israeliti e domandando che siano date garanzie in favore dei nazionali austriaci che sono interessati.

MADRID, 1. — La Camera dei deputati adottò un progetto della banca territoriale.

LONDRA, 1. — Gladstone presentò alla Camera una mozione tendente a respingere ogni proposta della commissione del bilancio finchè non deliberasi la questione d'Irlanda.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	aprile	30 maggio 1
Rendita fr. 3 0/0	69 27	69 17
» italiana 5 0/0	48 35	48 40
» fine mese	—	—
Credito mobiliare francese	—	—
Ferr. Vittorio Emanuele	42	42
» Lombardo-venete	372	373
» Romane	44	43 50
Obblig. »	93	88
Azioni Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Consolid. inglesi al 3 0/0	—	—
Obbligaz. ferr. merid.	119	121
Cambio sull'Italia	93,4	97,8

Ferd. Campagna gerente responsabile.

Estrazione del lotto d'oggi eseguita in Venezia:

21 - 46 - 43 - 31 - 32

AVVISO

L'altra sera percorrendo la via dei Servi, Eremitani, S. Fermo, Via Gigantessa e viceversa è stato perduto un mazzetto di tre chiavi legato con cordoncino nero. Chi lo trovasse con cordoncino nero. Chi lo trovasse e pregato di portarlo all'Amministrazione del *Giornale di Padova* che gli sarà data competente mancia.

